

**Isernia**

## Unimol, ultimatum di Palmieri a Brasiello: entro qualche giorno i fondi per la sede del centro storico

*Senza la copertura del fitto per i prossimi 4 anni sarà irrevocabile il trasloco di Scienze Politiche a Pesche*

ISERNIA. Ultima possibilità per evitare il trasferimento della facoltà di Scienze Politiche dal centro storico di Isernia alla sede di Pesche. L'aut aut del rettore Palmieri arriva a ridosso della pubblicazione del manifesto dell'offerta formativa dell'Ateneo. Il sindaco Brasiello ha pochi giorni di tempo per trovare la copertura finanziaria per quattro anni di fitto. In caso contrario la decisione sarà irrevocabile e anche l'ultima facoltà con sede a Isernia sarà trasferita.



servizi a pagina 11



Il Comune ancora spera di trattenere Scienze Politiche: “Stiamo rinegoziando il fitto con la diocesi”

ISERNIA. Il Comune non si arrende: tenterà in tutti i modi di trattenere l'università a Isernia nonostante la decisione del senato accademico di spostare le facoltà che sono presenti in via Mazzini a Pesche.

A intervenire sulla questione è il vicesindaco, Maria Teresa D'Achille, la quale ricorda che l'attuale amministrazione comunale “fin dal suo insediamento, ha ritenuto l'università un obiettivo programmatico prioritario, infatti in questi ultimi dieci mesi il Comune ha ripetutamente incontrato i rappresentanti della Regione Molise e dell'Ateneo per la risoluzione delle problematiche legate alla sede isernina e all'offerta formativa”.

Per l'amministrazione, finora qualcosa è stata fatta: “In tale periodo - ha dichiarato D'Achille -, grazie ai rapporti intercorsi, sono stati raggiunti i primi obiettivi per la permanenza dell'università in via Mazzini, infatti alla scadenza del contratto di locazio-

# Università, il braccio di ferro non è finito

*D'Achille: “La giunta ha messo in bilancio i soldi. Sarà per 4 anni”*

ne dell'immobile (ex seminario vescovile) avvenuta lo scorso febbraio, l'Unimol ha prorogato il fitto fino a tutto settembre 2014, e il consiglio regionale ha di recente approvato un emendamento al bilancio assegnando al Comune un contributo di 45mila euro per coprire parte delle spese di tale locazione per l'anno 2014. E tale contributo regionale sarà richiesto anche per gli anni a venire”. La giunta



versità: “Ieri, inoltre, il sindaco e la giunta municipale hanno approvato una delibera avente ad oggetto “Intervento a sostegno dell'università del Molise”, impegnandosi a garantire gli oneri del canone della sede di cui trattasi, per la durata di anni 2 rinnovabili, ossia per anni 4”. Una spesa che, dice il vicesindaco, “verrà regolarmente inserita nel bilancio 2014 e in quelli successivi fino al 2018, vale a dire per i 4 anni previsti in delibera. Tali risorse sono destinate a sostenere l'università per gli oneri del fitto dello stabile della diocesi Isernia-Venafro, proprietaria dell'immobile di via Mazzini, con cui l'amministrazione civica sta peraltro trattando una rinegoziazione più favorevole dei costi d'affitto”.

Non si arrende il Comune nemmeno con l'università: “«Nel contempo - ha aggiunto ancora Maria Teresa D'Achille - la sottoscrizione d'un protocollo d'intesa fra il Comune e l'ateneo dovrà garantire la permanenza dell'istituzione universitaria nel centro storico di Isernia, nonché l'attivazione di corsi di alta formazione, di master e di specializzazioni nell'ambito di un polo di eccellenza nel settore scientifico, socio-politico e umanistico. Tale intesa legittima l'impegno finanziario dell'amministrazione comunale nei confronti dell'Unimol, anche in considerazione della disponibilità espressa dal senato accademico”.

La D'Achille punta il dito anche contro le passate amministrazioni, colpevoli del depotenziamento dell'università a Isernia: “Faccio rilevare come esse siano ine-

sa anche dato seguito alla scelta di sovvenzionare il fitto con le proprie entrate, pur di tenere l'università

satte e strumentali, in quanto le precedenti amministrazioni comunali e regionale hanno consentito lo spostamento della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali da Isernia a Pesche, delocalizzando l'ateneo in area perife-

rica e sottraendo la presenza di centinaia di studenti dal centro cittadino, con perdita conseguente di risorse umane, culturali ed economiche. La nostra intenzione, invece, è quella di rilanciare la dimensione di Isernia quale città universitaria”.



## Il rettore Palmieri

**“Il tempo stringe: dobbiamo pubblicare il nostro manifesto dell'offerta formativa”**

Il rettore Palmieri lascia un'ultima chance al Comune di Isernia, ma solo se potrà fornire certezze, visto che il tempo a disposizione ormai è ridotto all'osso: “Non è che non c'è modo di restare al centro di Isernia, l'università non è

in grado di sostenere gli oneri del canone di locazione, come noto ormai da mesi. Quindi è affidata la possibilità delle istituzioni locali quella di sostenere gli oneri per mantenere la sede aperta. Noi abbiamo degli obblighi con i nostri studenti e dobbiamo presentare al più presto il manifesto dell'offerta formativa: i ragazzi entro un tempo ragionevole devono essere in grado di ottenere informazioni sui corsi e su dove si svolgono. Quindi non è più rinviabile la pubblicazione del manifesto con le

indicazioni sulla sede e, allo stato dei fatti, non c'è altra alternativa che collocare nella nostra bella e ampia sede di Pesche i corsi di Scienze politiche che finora erano a via Mazzini. C'è una piccola finestra ancora aperta, ma deve essere molto chiaro che l'università per restare a Isernia (ovvero in via Mazzini) deve avere una risposta documentale certa che la sollevi dall'obbligo giuridico del pagamento del canone di locazione entro il 30 aprile prossimo”.